

LE CLAUSOLE ABUSIVE NELLE PRASSI CONTRATTUALI DELLE FILIERE INDUSTRIALI PRODUTTIVE E DISTRIBUTIVE DI BENI DI CONSUMO

Progetto di ricerca

La direttiva 1993/13/CEE, da oltre trent'anni, protegge i consumatori dall'impiego di clausole abusive predisposte nei contratti con gli imprenditori. La disciplina è una delle prime tra quelle dirette a tutelare i diritti e gli interessi dei consumatori, come delineati già nella Risoluzione del Consiglio del 1975. La sua solidità e piena applicazione si devono in larga misura alla Corte di giustizia che, attraverso le pronunce pregiudiziali *ex art. 267 TFUE*, ne ha progressivamente precisato i contenuti, contribuendo a un migliore adeguamento alle esigenze del mercato in evoluzione (in dottrina qualificato come "rimasterizzazione").

Nel diritto interno, la direttiva ha trovato attuazione dapprima nel codice civile e poi negli artt. 33 ss. del codice del consumo, ove la nullità di protezione (art. 36) si affianca agli strumenti di tutela collettiva (art. 37) e ai poteri di intervento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (art. 37 *bis*), recentemente riformati e ampliati. In questo quadro, i contratti caratterizzati da una forte standardizzazione – come quelli relativi alla fornitura di servizi finanziari e bancari – rappresentano un ambito di osservazione privilegiato: l'accentuata asimmetria tra le parti favorisce la diffusione di condizioni contrattuali unilateralmente predisposte che richiedono un attento vaglio circa la loro potenziale abusività.

Piano di attività

L'attività di ricerca, nella **prima fase (I quadrimestre)**, analizzerà il panorama normativo europeo e nazionale e la sua interazione con le discipline di settore, alla luce della giurisprudenza e della prassi dei sistemi di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) come l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF).

La **seconda fase (II quadrimestre)** si incentrerà sul controllo d'ufficio e sugli effetti della declaratoria di nullità delle principali clausole oggetto di contenzioso, nonché sulle connesse questioni restitutorie. Oggetto di analisi saranno le prassi contrattuali in uso nelle filiere produttive e distributive di beni di consumo.

La **terza** e ultima **fase (III quadrimestre)** sarà dedicata alla tutela pubblicistica e collettiva, con particolare attenzione ai poteri dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e all'incidenza dei relativi provvedimenti nel giudizio civile. Lo studio si concluderà con un confronto comparatistico, volto a verificare analogie e differenze nei modelli di controllo e nell'effettività della tutela del consumatore all'interno dell'Unione Europea.